

UNIVERSITA' L'AQUILA: TAGLIO DI 2,5 MILIONI. UDU:"SCELTA VERGOGNOSA"

3 Gennaio 2011

L'AQUILA - Un taglio di oltre 2,5 milioni di euro al Fondo di finanziamento dell'Università dell'Aquila.

A denunciarlo sono gli universitari dell'Aquila che tornano a scagliarsi contro il ministro Gelmini, questa volta accusata insieme al ministro Tremonti di aver tagliato le risorse finanziarie all'ateneo.

"Mentre l'Università dell'Aquila si accingeva a festeggiare le festività - si legge in una nota dell'Unione degli universitari - invece di Babbo Natale e della Befana, a Roma si organizzava la Banda Bassotti Tremonti-Gelmini. Il 21 dicembre veniva firmato il decreto ministeriale per il riparto dell'FFO del 2010, registrato alla Corte dei Conti addirittura il 30 Dicembre, a un giorno dalla chiusura dell'esercizio finanziario interessato. Ed il decreto a firma Gelmini, taglia del 3,72 per cento i fondi destinati all'Università dell'Aquila per l'anno 2010, ovvero per l'esercizio finanziario sostanzialmente chiuso".

Un taglio all'Ffo che riduce di 2 milioni e 548.200 euro l'Ffo 2010, "decurtando addirittura l'Accordo di programma stipulato tra l'Università dell'Aquila e il Ministero nel dopoterremoto, accordo che, ricordiamo, sarebbe servito proprio a 'congelare' il Fondo di Finanziamento Ordinario dell'Università dell'Aquila, preservandolo dalle difficoltà post-sisma e dai tagli ministeriali".

"Una vera e propria 'rapina' - proseguono gli studenti - da parte della Gelmini, che fa cassa a spese degli accordi nati per garantire un futuro all'Università dell'Aquila".

"L'Unione degli Universitari dell'Aquila - dicono - ritiene vergognosa e gravissima la scelta del Miur di ridurre i fondi in una situazione delicata in cui versa l'Ateneo dell'Aquila e annuncia da subito un durissimo 2011 di conflitto con il Ministero e invita l'intera comunità accademica e cittadina a reagire".

"L'Udu - concludono gli studenti - inoltre ritiene ormai indispensabile riaprire il confronto con il Governo sul futuro dell'Università dell'Aquila, una priorità assoluta per la città, se si vuole evitare che L'Aquila diventi solo una città dell'edilizia".